

## Buscemi: “La cultura deve camminare da sola”

**Pubblicato:** Venerdì 21 Maggio 2010

La Regione è pronta a fare la sua parte per la cultura. A patto però che tutto non si riduca ad una questione di soldi: l'attenzione della cultura passa anche per l'integrazione in rete, la promozione sul territorio e nei circuiti turistici. La visita dell'**assessore regionale Massimo Buscemi al Maga** è l'occasione per parlare non solo del nuovo museo gallaratese, ma anche per un intervento sul sistema-cultura tra il Po e le Prealpi. «Le fondazioni culturali devono essere **capaci di trovare soldi anche dai privati**, altrimenti vuol dire che non sanno fare il loro lavoro» ha commentato caustico a chi riferiva delle [richieste per una rinnovata attenzione](#) della Regione verso la cultura.

Il neoassessore alla cultura ha visitato il Maga insieme al sindaco Nicola Mucci, all'assessore alla



cultura Isabella Peroni, al presidente della fondazione museale Angelo Crespi e alla direttrice Emma Zanella. «**Un museo così bello non lo si trova altrove in Italia**» ha commentato Buscemi di fronte al geniale allestimento ideato dallo scenografo Maurizio Sabatini per la mostra su Amedeo Modigliani. Nel corso della visita l'assessore appena insediatosi ha parlato anche dell'idea della «**carta dei musei** destinata a cittadini e turisti», che si sta definendo anche attraverso il confronto con l'analoga iniziativa torinese e che punta a mettere in rete i musei lombardi. Il sopralluogo ha anche risvegliato in Buscemi – ormai radicato a Milano, anche dal punto di vista elettorale – il ricordo della sua storia gallaratese: «**Conosco bene la storia che questo museo ha alle spalle**, che percorso ha fatto. E conosco bene la direttrice Emma Zanella, sua madre è stata insegnante per tre anni di medie e cinque anni di liceo».

E a Gallarate nei giorni scorsi si è discusso molto delle prospettive della cultura: se i vertici politici



hanno parlato con entusiasmo e fiducia del nuovo assessore regionale (anche per ragioni di vicinanza politica) il direttore della Fondazione Culturale **Adriano Gallina ha lamentato il «tiepido interesse di Regione e Provincia»** verso i teatri gallaratesi, che hanno ottenuto risultati più che confortanti, ma sono sostenuti in grandissima parte solo dai contributi erogati dal Comune. «Se scarsa attenzione vuol dire solo **parlare di danaro mi sembra molto riduttivo**- ha risposto Buscemi, sottolineando di non conoscere nel dettaglio la situazione -. L'attenzione si può dare anche in altri modi, ad esempio con la promozione o la rete museale». Il neoassessore, reduce da un'altra giornata di animato confronto con gli operatori della cultura, ha parlato di «pochezza assoluta» di fronte a chi riduce tutto ad una richiesta di soldi: «Questi signori che vivono solo di contributi pubblici – ha concluso Buscemi – imparino a **trovare quattrini anche dai privati, si diano da fare**, se sono capaci di gestire una Fondazione, altrimenti si dimettano. **La smettano di vivere sempre e solo sotto l'ala del settore pubblico»**».

Nella giornata di giovedì, in occasione della presentazione della stagione del Piccolo Teatro, l'assessore regionale – spalleggiato dal collega milanese Massimiliano Finazzer Flory – aveva espresso critiche sui temi toccati da alcuni degli spettacoli in cartellone nella nuova stagione teatrale. E Buscemi è tornato sul tema parlando proprio dei finanziamenti: «L'attenzione del settore pubblico non deve limitarsi all'aspetto economico». Gli operatori culturali si rivolgono alle istituzioni, «**quando poi però le istituzioni si addentrano nei contenuti** per esempio del palinsesto chiedendo informazioni su alcune opere *borderline* su alcuni temi come la pedofilia, **gridano alla censura**. Se si chiedono soldi, le istituzioni- ha concluso Buscemi – hanno **il dovere di addentrarsi anche nei contenuti** che vengono proposti».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it